

CHI SIAMO

Itaca è una cooperativa sociale che da anni opera nei comuni della Bassa bergamasca per offrire servizi per disabili, persone con disagio mentale, anziani e giovani.

Nasce nel 1993 dal sogno di un gruppo di operatori e genitori uniti nell'intento di costruire risposte concrete ed efficaci per chi si trova in situazione di fragilità e malattia. Da allora è cresciuta e diventata una realtà sociale ed economica capace di comprendere i bisogni della gente e offrire loro soluzioni competenti ed efficienti, organizzate in filiere di servizi, in grado di progettare interventi ad hoc per ciascuna persona. Ogni giorno apre i suoi servizi a oltre 350 persone: bambini, adolescenti, adulti e anziani. In tutto l'anno sono oltre 2000.

Ispirandosi a questo stile ha realizzato:

- **La filiera dei servizi diurni e residenziali per le persone disabili e le loro famiglie**, che offre interventi che coprono tutto l'arco della vita delle persone e risponde ai differenti livelli di gravità;
- **La filiera dei servizi residenziali per persone con disagio mentale**, che comprende risposte abitative con diversi livelli di protezione;
- **La filiera dei servizi territoriali e domiciliari** per minori, giovani e anziani in situazione di fragilità e non autosufficienza.

I servizi sono in regime di accreditamento e contrattualizzazione con gli enti pubblici: Regione Lombardia, Azienda di Tutela della Salute (ex ASL) Amministrazioni Comunali, Aziende Speciali Territoriali.

Le attività sono garantite da un gruppo di 200 professionisti che comprende le seguenti figure qualificate: ausiliari socio assistenziali, infermieri, educatori, psicologi e psicoterapisti, fisioterapisti, psichiatri, consulenti familiari, terapeuti in varie discipline (arte, musica, pet therapy). La cooperativa ritiene l'attività formativa per le professioni educative, di aiuto e di cura, occasione di incontro e confronto che deve promuovere la conoscenza reciproca e l'uso consapevole di strumenti e tecniche. In quest'ottica, attraverso il piano della formazione annuale progetta e organizza occasioni e percorsi finalizzati a fornire ai propri lavoratori nuove conoscenze e nuove competenze.

Oltre ai lavoratori operano nei servizi più di 50 volontari che dedicano il loro tempo con passione e dedizione per le persone che ospitiamo.

COSA FACCIAMO

I servizi della cooperativa si sono specializzati nella cura delle persone con fragilità psichica e disabilità grave e gravissima, attraverso esperienze e attività educative, assistenziali, socio-riabilitative, relazionali, creative. In particolare intendono offrire alle persone con fragilità un'esperienza di:

- benessere all'interno di un contesto in cui possa costantemente confrontarsi con dimensioni esistenziali e cicliche del percorso di vita
- inclusione sociale all'interno di un contesto in cui l'individuo possa costantemente sperimentarsi nel giocare competenze/identità sociali e possibilità che altrimenti e altrove non troverebbe.

I servizi sviluppano un progetto individualizzato per ciascuno degli ospiti, riconoscendo le famiglie come partner nella relazione di cura. Costruiscono relazioni significative con il territorio e con le sue associazioni come occasioni di incontro, scambio, crescita. Itaca crede fortemente nelle collaborazioni per raggiungere insieme obiettivi comuni.

COSA AVETE DA DIRE RISPETTO AL TEMA OGGETTO DEL LABORATORIO

Itaca ha scelto di lavorare su progettualità che:

- pongano al centro la persona e i suoi bisogni, desideri ed interessi,
- considerino il ciclo di vita della persona e propongano esperienze diversificate per spazio e tempo;
- si possano sviluppare attraverso la flessibilità dell'orario di apertura dei servizi,
- si aprano verso il territorio e lo accolgano all'interno delle strutture in ottica di reciprocità
- riconoscano le rispettive competenze dei diversi attori (famiglie, utenti e territorio) del progetto per essere ciascuno risorsa per l'altro
- promuovano un approccio di conoscenza, ascolto dei bisogni e disponibilità alla collaborazione
- rendano visibile in termini di ricaduta sociale l'operato
- abbiano un effetto di riduzione della paura dettata dall'incontro con la persona disabile, finalizzata all'inclusione sociale.
- pongano la persona disabile a servizio del territorio
- rendano la cooperativa partner e/o promotore di altri progetti all'interno di un lavoro di rete.

Negli ultimi due anni ha adottato questo approccio promuovendo un'offerta differente nella cura delle persone, flessibile e adattabile a seconda dei bisogni e in accordo con tutti gli attori di riferimento.

Propone la destrutturazione della visione disabile-centrica, secondo la quale i tecnici e la comunità si mettono al servizio della persona disabile, verso una visione comunità-centrica, in cui il disabile, alla stessa

stregua degli altri soggetti, si mette al servizio della comunità come risorsa e ricopre ruoli e attività di utilità sociale, accrescendo la sua autonomia e identità.

Sposando questo pensiero, la cooperativa ha sperimentato:

- la costruzione dell'offerta assistenziale ed educativa con la partecipazione attiva della persona disabile e del suo caregiver, che sostenga l'autodeterminazione e l'interazione, a superamento delle rigidità dei servizi
- la gestione del progetto di vita degli utenti dei Centri Diurni Disabili, a seguito di accordo con ATS, Comune di riferimento e caregiver, attraverso l'attivazione di percorsi individualizzati in ambiente domiciliare
- la progettazione di esperienze esterne al contesto dei servizi, di utilità sociale, che vedano gli utenti coinvolti come protagonisti attivi e risorsa nella gestione di servizi alla comunità (asili nido, CRE)
- l'avvio e il coordinamento di tavoli tematici di comunità, che vedano coinvolte le istituzioni, il no-profit, l'associazionismo, le famiglie e le persone con disabilità per la progettazione di processi di rigenerazione degli spazi comuni di vita, affinché diventino luoghi di socialità per tutti
- la realizzazione di esperienze di promozione della competenza e della creatività della persona disabile come offerta artistica – creativa per il territorio.

QUALI PROBLEMI O DIFFICOLTÀ RISCONTRATE

Per poter perseguire tale approccio e progettualità, Itaca sta attraversando alcune difficoltà:

- Riconoscere l'altro come detentore di un sapere che possa essere risorsa e non ostacolo
- Cambio di cultura organizzativa per gli operatori
- Resistenze delle famiglie al cambiamento di approccio,
- La gestione dei processi che si muovono costantemente e chiedono una cura diversa
- La varietà e la molteplicità dei soggetti con cui ci si relaziona
- Spostamento del focus dall'utente dentro il servizio all'utente dentro la comunità
- Interpretazione differente del ruolo educativo
- Vincoli normativi
- La necessità di mettere a fuoco una domanda esterna che sia reale e non presunta.

Per affrontare le difficoltà Itaca riconosce determinante:

- la co-progettazione degli interventi non convenzionali con gli stakeholder territoriali coinvolti
- lo studio e il confronto con le altre organizzazioni su specifici oggetti di lavoro e sulle best practices
- la restituzione esterna dei diversi attori coinvolti nelle esperienze attivate, in termini di misurazione di efficacia e di competenza rispetto all'intervento proposto
- la costruzione di un partenariato stabile con i caregiver
- la formazione specialistica e di campo per il personale
- la dotazione di strumenti specifici di supporto al lavoro

QUALI SONO I BENEFICI PER I DIVERSI SOGGETTI COINVOLTI

Proporre un lavoro calato all'interno delle comunità permette a tutte le persone coinvolte di incontrare nuove prospettive e diminuire la paura verso la diversità.

Uno stile fondato sulla costruzione di reti sociali accresce le potenzialità e la resilienza del territorio e della sua popolazione.

Uscire dal servizio è occasione per l'operatore di nuovi apprendimenti e nuove sfide educative.

Rispetto alle progettualità individuali la persona diventa responsabile e protagonista del proprio percorso verso il cambiamento.